

COMUNE DI ARGELATO
(Provincia di Bologna)



CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE
AGGIORNAMENTO A SEGUITO DI APPROVAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

REDATTA da:

Arch. Piero Vignali
Geom. Ivano Venturini
(Sviluppo Comune Srl)

IL SINDACO
Andrea Tolomelli

Adozione Delib. C.C. n. 11 del 31.03.2010

Approvazione Delib. C.C. n. 44 del 26.07.2010

elaborato

1

Luglio 2010

ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTE

APPROVAZIONE

Adozione	Delib. C.C. n. 61	del 15.07.2003
Approvazione	Delib. C.C. n. 31	del 27.04.2005

INDICE

Premessa generale

PARTE PRIMA – RELAZIONE ILLUSTRATIVA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE

1. Premessa
2. Riferimenti normativi
3. Metodologia operativa
4. Descrizione della zonizzazione acustica nei centri abitati

PARTE SECONDA – RELAZIONE ILLUSTRATIVA INTEGRATIVA DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA A SEGUITO DELLA ELABORAZIONE DEL PSC

1. Premessa
2. Metodologia operativa
3. Attribuzione classi acustiche
4. Confronto fra stato di fatto e stato di progetto
5. Conflitti acustici potenziali
6. Procedure per l'approvazione della classificazione
acustica del territorio comunale – Elaborati costitutivi

Premessa generale

Il Comune di Argelato è dotato di “Classificazione acustica del territorio comunale” , elaborata con riferimento al Piano Regolatore Generale, approvata con deliberazione C.C. n. 31 del 27.04.2005.

Con riferimento alla nuova strumentazione urbanistica prevista dalla L.R. 20/2000, ed al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla Provincia, il Comune ha approvato il Piano Strutturale Comunale con delibera C.C. n° 14 del 27.03.2009, che ha ridefinito il sistema della classificazione e previsione di sviluppo urbanistico strategico del proprio territorio.

Alla luce del nuovo quadro urbanistico così definito, si rende necessario un adeguamento della classificazione acustica vigente rendendola coerente con le nuove previsioni e con il dimensionamento posto in essere da questo nuovo strumento urbanistico.

La metodologia adottata per tale aggiornamento si basa sulla riproposizione, nella PRIMA PARTE dell'elaborato, della Relazione Illustrativa della classificazione acustica già approvata dal Comune ed attualmente vigente, e da una parte integrativa (SECONDA PARTE) che tratta soltanto le modifiche o gli adeguamenti che conseguono alla redazione del Piano Strutturale Comunale.

PARTE PRIMA

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA CLASSIFICAZIONE
ACUSTICA VIGENTE**

1. Premessa

Il problema dell'inquinamento acustico in ambito urbano, seppur da sempre presente nelle aree abitate, in questi ultimi anni ha progressivamente assunto primaria importanza nel contesto territoriale dell'Emilia Romagna.

La ragione principale è rappresentata dall'effettivo incremento qualitativo e quantitativo delle sorgenti sonore, logica conseguenza dell'elevato tasso di sviluppo economico avvenuto nel nostro territorio da alcuni anni a questa parte.

In termini generali le azioni umane, intese in questa sede come inserite in un sistema economico - sociale, producono inevitabilmente un impatto sull'ambiente che suppone un'analisi approfondita delle cause e l'identificazione di possibili soluzioni ai fini di mantenere il sistema di sviluppo sostenibile.

Situazioni di rumorosità superiori alla soglia di disturbo per la popolazione esposta, infatti, testimoniano una situazione di inquinamento diffuso, tipico di aree urbane ad elevata concentrazione insediativa ed alto sviluppo economico in cui risultano preponderanti la mobilità ed il relativo tasso di motorizzazione.

A tal proposito la legislazione nazionale ha contribuito, a partire dal D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", a tutelare la popolazione dagli effetti dell'inquinamento acustico coinvolgendo gli enti territoriali ad azioni di controllo, di prevenzione e di risanamento.

L'entrata in vigore della "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447 del 26 ottobre 1995 e dei successivi decreti applicativi, ha dato luogo ad un quadro normativo volto a tutelare l'ambiente abitativo ed esterno in modo sempre crescente, grazie anche all'introduzione di nuovi limiti ed all'istituzione di strumenti legislativi atti a facilitare le azioni di pianificazione e di controllo degli enti locali.

2. Riferimenti normativi

L'art. 2 del D.P.C.M. 1 Marzo 1991 prevede che i Comuni adottino la classificazione del proprio territorio in zone acustiche in rapporto alle differenti destinazioni d'uso, ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti.

Si riportano di seguito le declaratorie delle sei classi individuate in tabella 1 dal suddetto D.P.C.M.:

Classe I^a

Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II^a

Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e con assenza di attività industriali e artigianali.

Classe III^a

Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV^a

Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V^a

Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI^a

Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

L'articolo 2 del medesimo D.P.C.M. 1/3/1991 stabilisce anche che, per le zone non esclusivamente industriali, in altre parole le classi di destinazione d'uso I-V, oltre ai limiti assoluti specificati precedentemente, devono essere rispettate differenze tra il rumore residuo ed il rumore ambientale di 3 dBA per il periodo notturno e di 5 dBA per il periodo diurno; la verifica del rispetto del criterio differenziale deve essere condotta strumentalmente all'interno degli ambienti abitativi eventualmente disturbati.

La Regione Emilia Romagna ha emanato la Legge n. 15 del 9 maggio 2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" e successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2053 del 9 ottobre 2001 i "Criteri orientativi per le amministrazioni comunali per la suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 allegata al D.P.C.M. 1 marzo 1991: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".

L'emanazione della Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pur confermando i principi ispiratori del D.P.C.M. 1 Marzo 1991, ha contribuito a fornire una maggior sistematicità e chiarezza relativamente alla gestione del problema rumore negli ambienti di vita.

La Legge 447/95 infatti si compone di prescrizioni già operative e di principi normativi attuati da successivi decreti applicativi emanati, o in via di emanazione, da parte delle istituzioni centrali e periferiche; in questa sede comunque saranno trattati unicamente i decreti attuativi inerenti alla zonizzazione acustica del territorio comunale.

Relativamente alle amministrazioni comunali, con la legge quadro nascono nuove competenze per la gestione del territorio, strumenti indispensabili per la tutela dall'inquinamento acustico; il Comune infatti ha l'obbligo di richiedere una documentazione di previsione di impatto acustico in sede di richiesta di concessione edilizia, o di autorizzazioni all'esercizio di attività produttive, sportive, ricreative nonché commerciali.

Per la realizzazione di opere architettoniche in cui la quiete ed il comfort acustico divengono requisiti fondamentali ai fini di un utilizzo appropriato (scuole e asili, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici ed insediamenti residenziali), è previsto l'obbligo di presentare documentazione di valutazione previsionale di clima acustico delle aree interessate.

Relativamente alle attività temporanee ed a manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, e per spettacoli a carattere temporaneo, la normativa recepisce le disposizioni in materia di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n° 45 del 21/1/2002 (*Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai*

sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 09/05/2001 n° 15, recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico")

Occorre specificare che le nuove funzioni delle amministrazioni comunali appena descritte devono essere obbligatoriamente attuate a partire dall'emanazione delle Legge 447/95 e prescindono dall'adozione della zonizzazione acustica del territorio.

Il D.P.C.M. del 14 Novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" associa ai limiti già previsti dal D.P.C.M. 1 Marzo 1991 valori limite di emissione, di attenzione e di qualità.

Nell'ordine i valori di emissione si riferiscono a ciascuna singola sorgente fissa o mobile, i valori di attenzione fissano soglie di esposizione al rumore il cui superamento presuppone l'adozione da parte dei Comuni del piano di risanamento ed i valori qualità costituiscono l'obiettivo ottimale a cui devono tendere gli interventi previsti dal piano di risanamento.

Il D.M. 16 Marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" stabilisce le modalità di misura e le caratteristiche della strumentazione al fine di determinare una tecnica di misura omogenea e allo stesso tempo conforme agli standard di precisione definiti da norme tecniche di riferimento.

3. Metodologia operativa

Il Comune di Argelato è dotato di Pianificazione Urbanistica Generale, con PRG vigente approvato dalla G.P. con delibera di Giunta Regionale n° 5658 del 10.12.1991.

Ai fini della classificazione acustica del territorio comunale in Unità Territoriali Omogenee (UTO) ed in base alle direttive regionali (Delibera G.R. 2053 del 9/10/01) pertanto, è stata presa a riferimento la zonizzazione di PRG sia per quanto riguarda lo stato di fatto (aree urbanizzate) che per le previsioni (territorio urbanizzabile), rilevando che la quasi totalità delle previsioni urbanistiche di PRG attuate od in corso di attuazione ai fini della zonizzazione acustica, sono state considerate come zone esistenti, in base ai criteri di cui al punto " della direttiva regionale citata.

L'unica area di espansione non ancora attuata ma con piano particolareggiato già approvato, riguarda una zona residenziale ubicata nel Capoluogo, inserita con Variante specifica al PRG n° 4/2001 e individuata in classe II esistente

La nuova previsione produttiva relativa all'area dell'ex zuccherificio in base ad apposita variante al PRG, è stata classificata V di progetto.

Ciò ha permesso di formare un quadro conoscitivo finalizzato alla individuazione delle caratteristiche urbanistiche e funzionali delle diverse parti del territorio comunale con riferimento:

- all'uso reale del suolo per il territorio urbanizzato (stato di fatto)
- alla vigente disciplina di destinazione d'uso del suolo, per il territorio urbanizzabile (stato di progetto)

L'applicazione della metodologia indicata ha consentito di individuare le Unità Territoriali Omogenee (UTO), sulle quali si effettuano le diverse valutazioni ed i necessari approfondimenti, ponendo in relazione fra loro le varie aree individuate ed identificarne eventuali problematiche.

Secondo la normativa di riferimento, le classi previste sono così individuate (cfr. DPCM 01/03/1991 e Direttiva regionale di cui alla Delibera G.R. n° 2053/2001:

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	Periodo diurno Leq (dBA)	Periodo notturno Leq (dBA)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana (forte prevalenza di attività terziarie)	65	55
V Aree prevalentemente industriali-artigianali con limitata presenza di attività terziarie ed abitazioni	70	60
VI Aree con forte specializzazione funzionale a carattere esclusivamente industriale-artigianale	70	70

Gli elaborati grafici individuano le aree e la relativa zonizzazione secondo le classi acustiche sopra richiamate ed evidenziate con le campiture ed i colori definiti dall'allegato 1 della direttiva regionale citata.

In particolare le campiture piene si riferiscono allo "stato di fatto" e le campiture rigate allo "stato di progetto" secondo la destinazione urbanistica di PRG/VG.; per ciascuna di queste aree, in rapporto alla classificazione stessa, si dovrà fare riferimento ai valori massimi di livello sonoro ammissibili riportati nella tabella precedente

Per il Comune di Argelato le entità territoriali esaminate specificatamente, in quanto generatrici di problematiche connesse con la disciplina relativa alla tutela dall'inquinamento acustico, sono state le seguenti:

Centri abitati: Argelato, Funo, Volta Reno, Malacappa, Pietroburgo

Insedimenti produttivi/commerciale:
 Zona Produttiva Argelato,
 Zona Terziario/commerciale Argelato,
 Zona Produttiva Larghe di Funo,
 Zona produttiva ex Zuccherificio Argelato, Centergross

Viabilità: Ferrovia, strade provinciali, principali strade comunali

Zone agricole: Territorio comunale residuo

Relativamente alla classificazione, si sono seguiti i criteri e le modalità di cui alla citata direttiva regionale, (cfr. punti 2.2.1 e 2.2.2), attribuendo in modo diretto la classificazione ad alcune zone, ed in modo parametrico ad altre.

Per quanto riguarda le classi I, IV, V e VI si è proceduto quindi all'attribuzione della classe secondo la specifica classificazione urbanistica di PRG/VG e la reale caratteristica della zona.

Per le classi II, III, invece, è stata svolta la verifica dei parametri mediante la specifica indagine della presenza di abitanti, attività commerciali e produttive, così come previsto nella direttiva regionale.

L'analisi per queste ultime aree è quindi consistita, per ciascun ambito urbanisticamente omogeneo, nella ricerca dei seguenti valori:

- a) densità di popolazione
- b) densità di attività commerciali
- c) densità di attività produttive

I parametri ottenuti hanno permesso di attribuire le rispettive classi di appartenenza in base ai punteggi associati secondo le indicazioni del punto 2.2.2 della citata delibera regionale con attribuzione di punteggi correlati all'entità dei valori dei parametri stessi, così come riportato nelle tabelle seguenti:

Densità di popolazione "D"

Densità D (Ab/Ha)	Punti
$D \leq 50$	1
$50 < D \leq 75$	1,5
$75 < D \leq 100$	2
$100 < D \leq 150$	2,5
$D > 150$	3

Densità di attività commerciali "C"

Sup. % (C)	Punti
$C \leq 1,5$	1
$1,5 < C \leq 10$	2
$C > 10$	3

Densità di attività produttive "P"

Sup. % (P)	Punti
$P \leq 0,5$	1
$0,5 < P \leq 5$	2
$P > 5$	3

Punteggio attribuito ($X = D+C+P$)

Punteggio	CLASSE ACUSTICA ASSEGNATA
$X \leq 4$	II
$X = 4,5$	II o III da valutarsi caso per caso
$5 \leq X \leq 6$	III
$X = 6,5$	III o IV da valutarsi caso per caso
$X \geq 7$	IV

Per l'unica area di previsione di PRG e non ancora realizzata, (nuova area di espansione residenziale nel Capoluogo di cui alla variante specifica al PRG/VG n° 4/2001 - Luogo Grazioli), ai fini della determinazione dei parametri e dell'applicazione dei punteggi di cui sopra, è stata considerata la massima potenzialità edificatoria della zona stessa, come previsto dalle NTA del PRG/VG, che hanno portato a quantificare, come per le zone già attuate, i valori ricercati e, conseguentemente, ad assegnarne la classe.

Il risultato ottenuto è riportato nelle tabelle esplicative di seguito riportate.

ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE II^, III^ E IV^ DEI CENTRI ABITATI MEDIANTE PARAMETRI DI VALUTAZIONE

	SUPERFICIE Ettari	POPOLAZ. abitanti	SUPERF. COMMERC. mq	SUPERFIC. PRODUTT. mq	DENSITA' DI POPOLAZ.		DENSITA' DI ATTIVITA' COMMERC.		DENSITA' DI ATTIVITA' PRODUTTIVE		TOTALE PUNTEGGIO D+C+P	CLASSIF. ACUST. ASSEGNATA
					Ab/Ha	Punteg. "D"	Sup/Mq %	Punteg "C"	Sup/Mq %	Punteg "P"		
ARGELATO NORD	13,2300	633	301	0	47,85	1,00	0,22751	1	0,00000	1	3,00	II
ARGELATO SUD	45,7400	1.571	614	0	34,35	1,00	0,13424	1	0,00000	1	3,00	II
FUNO (via Gramsci e Via Galliera Est)	16,6700	929	4.464	28.181	55,73	1,50	2,67786	2	16,90522	3	6,50	III
FUNO (Via Galliera Ovest)	9,0184	733	1.559	2.918	81,28	2,00	1,72869	2	3,23561	2	5,00	III
FUNO zona residenziale	61,8000	2.595	689	5.966	41,99	1,00	0,11149	1	0,96537	1	3,00	II
VOLTA RENO	8,665	355	65	2.350	40,97	1,00	0,08010	1	2,89587	2	4,00	II
MALACAPPA	1,1470	50	113	0	43,59	1,00	0,98518	1	0,00000	1	3,00	II
PIETROBURGO	2,7700	101	0	766	36,46	1,00	0,00000	1	2,76534	2	4,00	II

ZONE PRODUTTIVE/COMMERCIALI DA CLASSIFICARE IN MODO DIRETTO CLASSI IV, V^ e VI^					
	SUPERFICIE SEZIONE Ettari	POPOLAZIONE Abitanti	SUPERFICIE COMMERC. mq	SUPERFICIE PRODUTTIVA mq	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ASSEGNATA
ZONA PRODUTTIVA ARGELATO	33,3517	68	726	92.072	V
ZONA TERZIARIO/COMMERCIALE ARGELATO	3,0749	0	3.255	0	IV
ZONA PRODUTTIVA LARGHE DI FUNO	37,0421	26	702	131.447	V
CENTERGROSS	87,3796	0	422.904	0	IV
ZONA PRODUTTIVA EX VASCHE ZUCCHERIFICIO (progetto)	50,1928	0	0	173.288	V

ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE ZONE DI ESPANSIONE RESIDENZIALE

	SUPERF. TERRITOR.	POPOLAZ. Abitanti	SUPERF. COMMERC. mq	SUPERF. PRODUTT. mq	DENSITA' DI POPOLAZIONE		DENSITA' DI ATTIVITA' COMMERCIALI		DENSITA' DI ATTIVITA' PRODUTT.		TOTALE PUNTEGGIO D+C+P	CLASSIF. ACUST. ASSEGNATA
					Ab/Ha	Punteg. "D"	Sup/ha %	Punteg. "C"	Sup/Ha %	Punteg. "P"		
ARGELATO Comparto 8 Luogo Grazioli	6,9164	104	0	0	15,04	1	0,00	1	0,00	1	3	II

Nell'ambito dei centri urbani sono state individuate prioritariamente le aree per le quali esiste l'esigenza della massima tutela (classe I), secondo quanto indicato al punto 2.2.1 della direttiva regionale. Tali aree sono le seguenti:

Capoluogo: Centro Scolastico esistente, Polo scolastico in previsione, Area scolastica parrocchiale, Villa Beatrice e parco pertinenziale esistente ed in previsione.

Funo: Centro scolastico esistente ed in previsione, Area scolastica parrocchiale.

Nell'ambito del territorio extraurbano è stata individuata in classe I l'area destinata urbanisticamente a "Parco Fluviale del Fiume Reno" e l'area destinata a rimboschimento ubicata in via Funo. Queste aree costituiscono infatti ambiti di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale sottoposti a tutela e per questo ritenuti meritevoli di salvaguardia anche sotto il profilo della protezione dal rumore, in base agli indirizzi della direttiva regionale citata.

Tali aree confinano generalmente con aree agricole di classe III, ma si ritiene che la configurazione del territorio, non interessato da antropizzazioni o da fonti di rumore che possano recare pregiudizio al rispetto dei valori ammessi, non determinino un superamento dei limiti di scostamento fra le classi acustiche, superiore a 5 DbA.

Oltre a Villa Beatrice sopraccitata, non sono stati individuati inoltre altri beni che, pur classificati di particolare interesse storico, architettonico, culturale, paesaggistico-ambientale ai sensi del titolo I del D.Lgs 29/10/1999 n° 490, richiedano la quiete come condizione essenziale, tale da farne identificare in modo specifico una propria classificazione.

Le indagini effettuate in tutti i centri abitati per l'attribuzione delle classi, hanno portato alla classificazione delle aree urbane di completamento ed espansione, in classe II, ad eccezione di parte del centro abitato di Funo, come di seguito specificato.

Nell'ambito degli stessi centri abitati, per le aree prospicienti le principali strade interne al territorio urbanizzato, sono state individuate aree di classe IV, aventi ampiezza tale da attestarsi sul primo fronte edificato, qualora trovatisi a distanza inferiore di 50 metri dal ciglio stradale. (cfr. punto 4.1.1 delibera regionale 2053/2001). In particolare la classe IV è arretrata, rispetto alla strada, sino a ricomprendere per intero il primo fabbricato frontistante, o tutto il fabbricato qualora questi sia ubicato solo in parte nell'ambito dei suddetti 50 metri. Per le aree interposte fra fabbricati, la zona IV si attesta sino a 50 metri dalla strada.

Tutte le zone produttive già esistenti, precedentemente citate, sono state identificate in modo diretto in classe V; sempre in classe V, ma di progetto, è stata individuata la nuova zona produttiva di riconversione dell'ex zuccherificio di Argelato, attualmente dismesso, e prevista a seguito dell'approvazione di apposita variante al PRG.

Il centro abitato di Argelato, ad eccezione delle citate zone I, è stato classificato in zona II compresa la nuova area di espansione residenziale "Luogo Grazioli" di cui alla Variante specifica al PRG/VG 4/2001; a Funo l'analisi dei parametri di valutazione ha determinato la classificazione in UTO III la zona urbana interposta fra Via Matteotti e la Ferrovia, con esclusione della zona IV coincidente con la stessa viabilità principale di Via Galliera; la restante porzione di centro abitato di Funo è stata classificata in zona II.

Parimenti sono stati classificati zona II i centri urbano delle frazioni di Volta Reno e, Malacappa, nonché la località Pietroburgo ubicata in via Larghe.

A tutte le aree prospicienti le infrastrutture di trasporto, riconducibili alle strade di classe C di cui al comma 2 art. 2 D.Lgs. 285/92 in base al punto 4.1.1. (viabilità esistenti) e 4.1.2. (viabilità di progetto), è stata assegnata la classe IV, con una profondità di mt 50; tali strade sono così identificate:

- S. P. n° 42 Centese
- S. P. n° 4 Galliera
- S. P. n° 3 Trasversale di Pianura
- S.P. n° 18 Padullese (al confine con il Comune di Castello d'Argile)
- Nuova strada prevista in PRG ad ovest di Funo, quale variante alla strada provinciale Galliera, con relativo svincolo di connessione con la Trasversale di Pianura
- Via Costituzione
- Via Canaletta
- Raccordo di accesso viario al Centergross (Rotonda Segnatello).
- Via S. Antonio

Tutta la zona ferroviaria e relativa fascia pertinenziale è stata considerata in classe IV Viene ricompresa in classe IV anche la fascia di pertinenza di 50 metri per lato in conformità alla Delibera della G.R. 2053/01.

A tale proposito si precisa che gli edifici ricompresi anche solo parzialmente all'interno di tale fascia, dovranno considerarsi completamente inseriti in classe IV.

Va altresì ricordato che l'area ferroviaria in questione risulta vincolata dal D.P.R. 18/11/1998 n° 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario" che stabilisce le norme per la prevenzione e l'inquinamento da infrastrutture ferroviarie. Ai sensi dell'art. 3 del DPR citato, è stata individuata in cartografia la fascia di pertinenza di ml 250 dalla ferrovia stessa, suddivisa a sua volta in fascia A pari a ml 100 e nella fascia B pari a ml 150.

In via generale le medesime aree, qualora appartenenti a classi acustiche inferiori rispetto a quelle delle Unità Territoriali Omogenee attraversate, assumono la classe acustica corrispondente alle UTO stesse.

In corrispondenza dell'area di espansione residenziale inserita in PRG vigente e non ancora attuata, è stata mantenuta la fascia di classe IV afferente la strada provinciale di via Centese per una profondità di 50 metri; nell'ambito di tale fascia l'eventuale edificazione potrà quindi rispettare i valori della classe acustica citata, fermo restando l'inedificabilità assoluta all'interno della fascia di rispetto stradale indicata nello strumento urbanistico.

Relativamente agli insediamenti per i quali è richiesta la massima tutela (scuole, ospedali, case di riposo, beni protetti) è stata mantenuta la propria classe acustica di appartenenza (classe I), in quanto è necessario garantire il rispetto dei limiti sul perimetro dell'area stessa anche se ricomprese all'interno di fasce classe IV.

Secondo le indicazioni della citata delibera regionale, alle aree agricole non ricomprese nelle classificazioni già indicate, è stata attribuita la classe III e quindi classificate come zone miste.

4. Descrizione della zonizzazione acustica nei centri abitati

Il territorio comunale di Argelato non presenta particolari difformità sotto il profilo della zonizzazione acustica, come desumibile anche dalle prime indicazioni scaturite dai monitoraggi effettuati in taluni punti di potenziale criticità nell'ambito del territorio comunale, salvo per quanto concerne la viabilità presente nei centri abitati di Argelato e di Funo; per alcuni casi di seguito descritti si dovranno adottare alcuni accorgimenti o piani di mitigazione.

ARGELATO

L'area industriale del capoluogo rispetta i limiti di zonizzazione per il periodo diurno mentre sono superati per il periodo notturno a causa del traffico veicolare; tale area è decentrata rispetto all'abitato e quindi i rilievi acustici sono comunque ritenuti in generale rispettosi della zonizzazione proposta.

Nell'ambito del centro urbano sono stati registrati superamenti dei limiti di zona a causa della viabilità di via Centese, dovuti soprattutto alla presenza del semaforo centrale che rende più stazionario il flusso veicolare.

La distanza di circa 50 metri da questa viabilità della scuola materna parrocchiale, permette di garantire il rispetto dei valori ammessi per la classe I cui la stessa è inserita.

Per quanto riguarda la scuola media (classe I) il quadro acustico risente della viabilità sia locale (via 1° Maggio), sia di scorrimento (via Centese). Nella fattispecie idonei accorgimenti con sistemi passivi nei plessi interessati potranno essere previsti in sede di redazione dei piani di risanamento.

VOLTA RENO

Non sono rilevate situazione di criticità, rilevando il rispetto dei limiti di zona IV per la fascia prospiciente l'asse stradale di via Centese.

MALACAPPA

I livelli sonori rilevati evidenziano limitati superamenti dei valori di classe II individuati, determinati dalla vicina viabilità di via Lame e dalle attività di cava all'interno della golena del fiume Reno. In sede di piano di risanamento potrà adottarsi una regolamentazione della circolazione stradale su via Lame eventualmente con limiti di velocità

FUNO

Le rilevazioni in via Funo, prossime al plesso scolastico parrocchiale (Classe I), evidenziano limiti superiori a quelli ammessi, dovuti esclusivamente dal traffico veicolare con un aggravamento del contesto acustico dovuto ai rallentatori di traffico presenti sulla strada stessa.

In sede di piano di risanamento è ritenuta opportuna una regolamentazione del transito stradale onde abbattere i valori di superamento.

La zonizzazione in classe I del centro scolastico di Funo risente in modo critico dei flussi di traffico presenti sulla Trasversale di Pianura (a nord della struttura), ed in modo molto minore della viabilità di via S. Giobbe (ubicata a sud); per tale situazione, il piano di risanamento dovrà prevedere l'adozione di sistemi di protezione passiva dal rumore intervenendo in principal modo all'interno della struttura piuttosto che a livello cortilivo; si potranno prevedere al riguardo interventi sugli infissi ed i serramenti esterni dell'edificio scolastico

Il centro abitato della frazione per la parte prossima alla viabilità di attraversamento di via Galliera individuata in classe III, presenta una situazione di criticità risentendo dell'intenso traffico registrato; il piano di risanamento dovrà individuare accorgimenti soprattutto in riferimento alla circolazione stradale, atti a mitigare la criticità acustica rilevata anche in attuazione delle nuove previsioni di viabilità interessanti la frazione.

CENTERGROSS

La zona è inserita in classe IV in quanto assume una funzione prevalentemente commerciale e confina con la zona agricola in classe III; i monitoraggi non rilevano situazioni di criticità acustica rispetto alla classificazione proposta. essa è infatti caratterizzata da una destinazione d'uso monofunzionale, dall'assenza di abitazioni residenziali .

ZONE PRODUTTIVE

All'interno delle aree produttive di Argelato e nella zona Larghe di Funo (classe V), risultano rispettati i valori ammessi per la classe di riferimento; non sono riscontrate situazioni di criticità sonora, rispetto alla classe III agricola né, in particolare, per la limitrofa zona di classe II relativa alla località Pietroburgo.

5. Procedure per l'approvazione della classificazione acustica del territorio comunale – Elaborati costitutivi

Relativamente alla lettura specifica della classificazione ed individuazione delle Unità Territoriali omogenee ed alle prescrizioni attuative, si fa riferimento alla cartografia in scala 1/5000 ed alle norme tecniche d'attuazione.

Gli elaborati costitutivi della classificazione acustica sono i seguenti:

- Elaborato 1 - Relazione Illustrativa
- Elaborato 2 - Cartografia – Tav. 2.1, 2.2, 2.3, (scala 1/5000)
- Elaborato 3 - Norme Tecniche d'Attuazione

La classificazione acustica è approvata secondo le procedure di cui all'art. 3 della L.R. 15/2001 così come modificato dall'art. 44 della legge regionale 31/2002:

1. La classificazione acustica viene adottata dal Consiglio Comunale;
2. La classificazione acustica viene depositata per 60 giorni entro i quali chiunque può presentare osservazioni;
3. Al termine del deposito il Consiglio Comunale controdeduce alle eventuali osservazioni pervenute ed acquisito il parere dell'ARPA, approva la zonizzazione acustica;
4. La classificazione acustica approvata è trasmessa alla Provincia di Bologna entro trenta giorni dalla approvazione.

APPENDICE ILLUSTRATIVA DELLE MODIFICHE APPORTATE A SEGUITO DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED AL PARERE ARPA E DEI MONITORAGGI PRELIMINARI EFFETTUATI.

A seguito del deposito degli elaborati di classificazione acustica del Comune di Argelato, non sono pervenute osservazioni da parte di privati ma esclusivamente il parere dell'ARPA.

Le controdeduzioni oltre ad alcune modifiche cartografiche, hanno determinato una complessiva revisione delle norme tecniche d'attuazione che tengono conto sostanzialmente dei rilievi e delle indicazioni che sono state avanzate da ARPA.; queste sono state rielaborate sulla base di un testo già condiviso con il distretto ARPA di S. Giorgio di Piano. La nuova stesura, maggiormente organica nel suo complesso, tiene anche conto delle osservazioni di carattere normativo rappresentate nelle controdeduzioni.

Le principali modifiche cartografiche, oltre a quanto indicato al punto precedente, hanno riguardato l'aggiornamento della zonizzazione riguardante l'area dismessa dell'ex zuccherificio, l'aggiornamento delle UTO a seguito dell'attuazione di aree già indicate di progetto (luogo Grazioli ed area terziaria comparto 5, parte del polo scolastico di Argelato, parte del parco di Villa Beatrice), nonché adeguamenti a seguito di varianti specifiche apportate al PRG.

Relativamente al Centergross, già indicato in classe VI, ed a seguito di indicazione dell'Arpa, si è rivalutata la specifica caratteristica dell'insediamento che ha portato a modificare la classificazione dalla classe VI alla IV; ciò in relazione, alla riconosciuta caratteristica meramente commerciale del complesso insediativo.

Alla luce dell'entrata in vigore della nuova normativa DPR 30/3/2004 n° 142 riguardante "*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447 DPR 30/3/2004 n° 14*", è stata introdotta la disciplina di riferimento al capitolo 1.4 delle NTA riguardante le infrastrutture stradali riportando in cartografia le fasce di pertinenza A (mt 100), e B (mt. 150) per le strade provinciali e mt 30 per le principali strade comunali.

Sono state riportate in normativa le situazioni di potenziale conflitto acustico rilevate secondo la classificazione individuata, nonché le risultanze del monitoraggio preliminare riguardante la classificazione acustica del territorio comunale, effettuato prima dell'entrata in vigore della normativa sulle strade (DPR 30/3/2004, G.U. 1/6/2004).

Tali situazioni sono di seguito riportate:

- CAPOLUOGO:** Zona produttiva ubicata a margine della strada provinciale Via Centese (classe V), a confine con la zona agricola di classe III.
 Zona centrale del centro abitato (classe II), prossima alla strada provinciale via Centese, a via Canaletta ed a via Costituzione (classe IV).
 Zona scolastica relativa alla Scuola Media su via 1° Maggio.
 Zona produttiva ex vasche dello zuccherificio (classe V), in confine con la zona agricola di classe III.
 Zona scolastica relativa alla scuola materna parrocchiale (classe I), confinante con la fascia di Classe IV relativa alla strada provinciale Centese.
- FUNO:** Zona centrale del centro abitato prossima alla strada provinciale via Galliera.
 Area centro scolastico (classe I), prossimo alla Trasversale di Pianura (classe IV).
 Scuola Materna parrocchiale di via Funo (classe I), prospiciente alla strada comunale di classe IV.
 Zona urbana prospiciente via S. Giobbe di classe II, e la Trasversale di Pianura di classe IV.
 Zona residenziale di via Larghe (Pietroburgo), di classe II, confinante con la zona produttiva di classe V.
- VOLTA RENO:** Zona residenziale di classe II a confine con la Strada Provinciale Centese di classe IV.

Le situazioni di potenziale conflitto indagate nell'ambito del monitoraggio preliminare riguardante la classificazione acustica del territorio comunale ed effettuate prima dell'entrata in vigore della normativa sulle strade (DPR 30/3/2004, G.U. 1/6/2004) sono evidenziate nell'elaborato *"Monitoraggio acustico – Classificazione del territorio comunale in zone acustiche"* redatto dallo studio Alfa(cfr.) e di seguito descritte:

- Postazione R1: confine Nord ovest della zona artigianale del Capoluogo; risulta rispettato il limite diurno ed il superamento del limite notturno dovuto al transito veicolare sulla via Centese.
- Postazione R2: confine sud-ovest della zona artigianale del Capoluogo; risultano rispettati i limiti fissati della classe V sia per il periodo diurno che notturno.
- Postazione R3: confine est della zona artigianale del Capoluogo; pur rilevando che la rumorosità stradale è nettamente prevalente rispetto a quanto emesso dalle sorgenti dell'area produttiva, i limiti di classe V sono ampiamenti rispettati in entrambi i periodi di riferimento.
- Postazione R4: centro abitato di Argelato, a margine della S.P. Centese; risultano superati i limiti di classe II sia nel periodo diurno che notturno. Rispetto alla presenza della scuola materna parrocchiale oltre il terzo fronte abitativo, si rileva il rispetto dei valori limite di classe I.
- Postazione R5: area cortiliva Scuola Media; il quadro acustico risente della viabilità di via 1° Maggio e della via Centese, determinando il superamento dei limiti acustici sia nel periodo diurno che notturno.
- Postazione R6: località Malacappa; è rilevato il superamento dei livelli di classe I sia nel periodo diurno che notturno, determinati dai flussi veicolari di via Lame e dell'attività di cava all'interno della gola del fiume Reno.
- Postazione R7: via Funo in prossimità della zona di rispetto naturalistico; si è rilevato il superamento dei valori di classe I sia nel periodo diurno che notturno, dovuto al transito veicolare.
- Postazione R8: via Funo in corrispondenza della scuola materna parrocchiale; si è rilevato il superamento dei valori di classe I, dovuto al transito veicolare.

Postazione R9: località Pietroburgo al confine ovest dell'area artigianale; la vicinanza fra la zona artigianale e la zona abitativa non sembra costituire, presso il primo fronte abitativo, disturbo acustico, pur rilevando che, al confine della zona V (a circa 30 metri dal fronte abitativo) sono rilevati livelli acustici superiori a quelli di classe II di 2,5 e 2 dBA rispettivamente per il periodo diurno e notturno.

Postazione R9: località Pietroburgo al confine ovest dell'area artigianale; la vicinanza fra la zona artigianale e la zona abitativa non sembra costituire, presso il primo fronte abitativo, disturbo acustico, pur rilevando che, al confine della zona V (a circa 30 metri dal fronte abitativo) sono rilevati livelli acustici superiori a quelli di classe II di 2,5 e 2 dBA rispettivamente per il periodo diurno e notturno.

Postazione R10 : via Marzabotto zona artigianale Larghe di Funo; I valori rilevati risultano inferiori a quelli previsti per la classe V.

Postazione R11: area cortiliva del polo scolastico di via San Giobbe; i valori acustici rilevati risultano superiori a quelli di classe I sia nel periodo diurno che notturno; il quadro acustico risente in modo critico della rumorosità indotta dal traffico veicolare sulla Trasversale di Pianura.

Postazione R12: lato sud di via San Giobbe frontalmente al polo scolastico; i valori acustici rilevati superano quelli di classe II sia nel periodo diurno che notturno.

Postazione R13: zona centrale di Funo a margine della S.P. Galliera; è rilevato il superamento dei valori limite di classe IV, sulla fascia del primo fronte edificato, mentre appare garantito il limite acustico della classe III per la presenza del primo fronte abitativo.

Postazione R14: via Agucchi, Funo; i valori sono sostanzialmente conformi alla classificazione acustica proposta, con riferimento alla fascia di separazione (classe III), fra la zona produttiva (classe V) e l'attigua area residenziale di classe II.

Postazione R15 all'interno del Centergrosse e R16 sul confine sud del Centergross; i valori rispettano i limiti di classe IV e di classe III sul confine con la zona agricola.

Postazione R17: Volta Reno; risultano rispettati i limiti di valore della classe II residenziale.

A tali monitoraggi si dovrà fare ulteriore riferimento ai fini della redazione del Piano di Risanamento acustico di cui al presente articolo.

Per una più puntuale verifica delle modifiche ed aggiornamenti proposti, si rimanda comunque all'elaborato di controdeduzioni.

PARTE SECONDA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA INTEGRATIVA A SEGUITO DELLA ELABORAZIONE DEL PSC

Il Comune di Argelato è dotato di "Classificazione acustica del territorio comunale" approvata con deliberazione C.C. n. 31 del 27.04.2005, elaborata con riferimento al Piano Regolatore Generale.

Con riferimento alla nuova strumentazione urbanistica prevista dalla L.R. 20/2000, ed al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla Provincia, il Comune ha approvato il Piano Strutturale Comunale con delibera C.C. n° 14 del 27.03.2009, che ha ridefinito il sistema della classificazione e previsione di sviluppo urbanistico strategico del proprio territorio.

Alla luce del nuovo quadro urbanistico così definito, si rende necessario un adeguamento della classificazione acustica vigente rendendola coerente con le nuove previsioni e con il dimensionamento posto in essere da questo nuovo strumento urbanistico.

Rispetto al quadro di riferimento vigente al momento della redazione della classificazione acustica del Comune di Argelato, il Piano Territoriale di Coordinamento ha dettato ulteriori prescrizioni in ordine ai criteri di perseguimento degli obiettivi di qualità acustica individuando criteri di principio in ordine alla classificazione acustica degli insediamenti residenziali e delle aree prossime alle opere infrastrutturali per la mobilità; viene disciplinato in particolare che i nuovi insediamenti urbani, in tutto od in parte residenziali, vengano collocati in aree classificate in classe terza od inferiori.

La Direttiva regionale, inoltre, all'allegato 5, detta ulteriori indirizzi verso la classificazione acustica del territorio comunale con la nuova strumentazione urbanistica; in particolare puntualizza che il PSC, delineando i contenuti essenziali riguardanti i carichi insediativi, l'assetto urbanistico e funzionale, nonché i livelli minimi delle dotazioni territoriali, consente di definire una classificazione acustica potenziale in base ai contenuti normativi ad esso previsti, e quindi corrispondente al "rango pianificatorio" proprio del PSC medesimo. Il POC definirà poi (confermando o rettificando) la reale classificazione acustica a seguito della previsione attuativa dei vari ambiti.

Metodologia operativa

Confermando la metodologia già utilizzata per la classificazione acustica vigente, si è proceduto alla identificazione delle Unità Territoriali Omogenee (UTO) alla luce della nuova strumentazione urbanistica ed in base alle direttive regionali (Delibera G.R. 2053 del 9/10/01); in particolare è stato verificato lo stato attuativo delle UTO già classificate di progetto nella vigente classificazione acustica e ad oggi attuati e, nel contempo, sono stati presi a riferimento gli ambiti previsti dal PSC per quanto riguarda i nuovi insediamenti residenziali, e produttivi che costituiscono lo sviluppo insediativo previsto per il comune di Argelato.

Si è innanzitutto confermata la classificazione acustica per quelle parti di territorio comunale che non hanno subito modifiche di carattere urbanistico tali da doverne modificare le caratteristiche proprie ed adeguata la stessa al nuovo stato di attuazione insediativo.

Anche per gli ambiti di nuova previsione, ai fini della classificazione acustica, si sono seguiti i medesimi criteri le modalità di cui alla citata direttiva regionale, (*cf. punti 2.2.1 e 2.2.2*), , attribuendo in modo diretto la classificazione ad alcune zone (UTO - Unità Territoriali Omogenee), ed in modo parametrico ad altre, in base alla destinazione urbanistica, alla densità di popolazione, alla densità di attività commerciali e di attività produttive eventualmente ammesse con assegnazione, per ciascuna variabile, di un punteggio con l'assegnazione della corrispondente "Classe Acustica".

La tabella che segue individua conseguentemente, per i nuovi ambiti individuati, tutti gli elementi che concorrono alla determinazione della classe acustica secondo parametri valutativi.

ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE PER AMBITI DI PSC DESTINATI A NUOVI INSEDIAMENTI PER FUNZIONI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI
(Art. 2.2.2 direttiva regionale 2053/2001)

	SUPERFICIE TERRITORIALE	POPOLAZIONE Abitanti	SUPERFICIE COMMERCIALE mq	SUPERFICIE PRODUTTIVA mq	DENSITA' DI POPOLAZIONE		DENSITA' DI ATTIVITA' COMMERCIALI		DENSITA' DI ATTIVITA' PRODUTTIVE		TOTALE PUNTEGGIO D+C+P	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA CALCOLATA	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ASSEGNATA
					Ab/Ha	Punteggio "D"	Sup/mq %	Punteggio "C"	Sup/mq %	Punteggio "P"			
CAPOLUOGO													
AMBITO 1, 2, 7	46,54	886	2.250	0	19,04	1	0,48	1	0,00	1	3	II	parte II parte III
FUNO													
AMBITO 11, 12	39,30	1.643	3.400	0	41,80	1	0,87	1	0,00	1	3	II	parte II parte III

Per gli ambiti che si attestano su una viabilità principale, e quindi che fanno configurare un potenziale conflitto acustico fra la fascia di classe IV di pertinenza stradale e la classe II dell'ambito, si è individuata una striscia di 50 metri in classe III, al fine di non creare un salto di classe e quindi di consentire una migliore compatibilità localizzativa per gli usi previsti, in funzione della classe acustica; ciò consentirà di concentrare le funzioni residenziali a maggiore distanza dalla strada e di favorire gli usi terziari e direzionali nelle zone più prossime alla stessa.

Il PSC individua altresì i seguenti Ambiti da riqualificare per rifunzionalizzazione e per sostituzione edilizia che di seguito vengono individuati e classificati.

Ambiti da riqualificare per rifunzionalizzazione:

Ambito A – Capoluogo; Riqualificazione di una zona per servizi scolastici, parrocchiali e funzioni terziari.;

Ambito B – Funo; Riqualificazione di un'area riguardante funzioni scolastiche, parrocchiali, e residenziali

Ambito M - Volta Reno.

Per tali ambiti il PSC promuove una riqualificazione con destinazioni d'uso prevalentemente terziarie e per servizi, che fanno ritenere coerente una classificazione articolata come di seguito indicato:

Ambito A: classe I per la parte esistente già destinata a funzioni scolastiche e classe II di progetto per le altre funzioni previste per l'ambito

Ambito B: classe I per la struttura scolastica parrocchiale esistenti e classe III di progetto, in relazione alla prossimità dell'infrastrutturazione viaria costituita dalla Variante alla Trasversale di Pianura ed al Passante Nord.

Ambito M: classe III di progetto per funzioni potenzialmente terziarie confinante con una zona agricola di classe III.

Ambiti di riqualificazione per sostituzione edilizia :

Ambito L – Capoluogo

Ambiti C, D, E, F, G, H – Funo

Per questi ambiti, viene demandata al POC la precisa individuazione degli usi ammessi, per cui, in questa fase di PSC, vengono assegnate a tali ambiti le classi di progetto coerenti con il contesto urbanistico in cui sono inseriti ed in particolare secondo l'indicazione che segue:

Ambito L – classe II di progetto, destinato esclusivamente a funzioni residenziali

Ambito C – classe II di progetto in quanto inserita in un contesto di classe II;

Ambito D – classe III di progetto, in quanto destinata a funzioni prevalentemente terziarie e direzionali, inserita in un contesto di classe III.

Ambito E – classe III di progetto, in relazione alla futura destinazione ad usi terziari-direzionali trasformando l'attuale zona produttiva di Funo.

Ambito F - classe III di progetto, in relazione all'inserimento in un contesto di classe III di progetto.

Ambito G – classe II di progetto, in coerenza con il limitrofo ambito per nuovi insediamenti residenziali di classe II di progetto.

Ambito H – classe III di progetto, in quanto destinato a funzioni miste residenziali, direzionali e terziarie, e quindi di tipo misto, ed in prossimità allo svincolo della Trasversale di Pianura

Relativamente alle classi I, sono sostanzialmente confermate quelle già individuate nella classificazione acustica vigente, con una rettifica della parte riguardante il parco fluviale del fiume Reno, che si è attestata esclusivamente nel sistema dell'invaso e dell'alveo, coincidendo così con il sistema arginato del fiume stesso. Si è inoltre tolta la classe I di progetto concernente il parco fluviale del Canale Navile, in

quanto non identificabile fisicamente con un sistema arginato, ed immediatamente a ridosso di ambiti di classe IV esistente e di progetto, relativi al Centergross ed al Polo funzionale di previsione, che di fatto identificherebbe un forte conflitto acustico di difficile superamento.

A sud e a nord del Centergross sono state individuate due aree di classe IV in progetto, coincidenti con il polo funzionale di previsione, destinato a funzioni integrate, ricettive, commerciali e del tempo libero.

Anche le nuove aree costituenti ambiti produttivi di previsione, sia comunali che sovracomunali, sono state classificate in modo diretto in classe V, ed in particolare l'ambito produttivo n° 4 del Capoluogo e l'ambito produttivo 17 a Funo, e confermato l'ambito di progetto N° 16, relativo alle vasche dell'ex zuccherificio di Argelato.

La classificazione ha inoltre incluso la previsione del "Passante Nord" come classe IV di progetto, con la relativa fascia pertinenziale di cui al DPR 142/2004. Resta confermata la previsione di variante della trasversale e della nuova Galliera, già inserite in classe IV di progetto.

Per quanto riguarda i conflitti potenziali identificabili con il presente aggiornamento della classificazione acustica, non si rilevano particolari situazioni che possano determinare conflitti acustici, fermi restando già quelli individuati nella classificazione acustica vigente e già evidenziati nella relativa relazione. Il Piano di Risanamento Acustico relativo alla classificazione vigente, in fase di approvazione, ed il relativo aggiornamento, potranno ulteriormente verificare, attraverso appositi monitoraggi, situazioni di conflitto acustico a cui si dovranno prevedere le relative azioni ed interventi di mitigazione.

Per gli ambiti ed aree individuate in "classe acustica di progetto" viene individuata la corrispondente "classe acustica allo stato di fatto", cui riferirsi per il periodo transitorio, sino all'attuazione delle previsioni di PSC, secondo la seguente tabella:

<i>LOCALITA'</i>	<i>AMBITO - UTO</i>	<i>STATO DI FATTO</i>	<i>STATO DI PROGETTO</i>
ARGELATO	ANS C - 1	III	parte II e parte III
	ANS C - 2	III	parte II e parte III
	ANS C - 7	III	II
	AR A - A	parte II, parte I	parte II, parte I
	AR B - L	II	II
	ASP-CN 4	III	V
	ASP-CN 16	V	V
VOLTARENO	AR-M	III	III
FUNO	ASP-C 17	III	V
	AR A - B	parte III, parte I	parte III, parte I
	AR B - G	IV	II
	AR B - H	III	III
	AR B - C	II	II
	AR B - D	III	III
	AR B - E	V	III
	AR B - F	V	III
	ANS C - 8	III	III
	ANS C - 9	III	III
	ANS C - 10	III	I
	ANS C - 11	III	parte II, parte III
	ANS C - 12	III	II
	ANS C - 13	III	III
	ASP - AN 17	III	IV
	EXTRAURBANO	Polo funzionale sud 14	III
Polo funzionale nord		III	IV
Parco fluviale Reno		III	I
Fasce di pertinenza stradale		III Per le parti prospicienti ambiti consolidati corrisponde alla classe assegnata all'ambito stesso	IV

La corrispondenza fra classe acustiche di progetto ed esistenti, viene comunque rappresentata in cartografia, tramite la differenziazione delle campiture.